

# La Fede, La Storia La tradizione del popolo di San Cresci a Campi Bisenzio

## I popoli di S. Cresci e di S. Giusto

Il popolo di S. Cresci e S. Giusto oggi uniti in una sola comunità, sono territorialmente e storicamente definiti e localizzati, come ci dice una breve descrizione dei confini parrocchiali del 1911, citati anche nelle “*Carte dei Capitani*” del 1580 e nei “*Cabrei del Gabrielli*” del 1784. Questi confini: il fiume Bisenzio, il fosso Reale della Baccellina, il Padule, le località storiche oltre S. Giusto, le Frille, i Palazzi, il Ponte, le Fornaci, la via Pistoiese che delimita il confine con la comunità di Signa.

Fare memoria serve per imparare a guardare indietro e rivivere un periodo il cui ricordo forse rimarrà indelebile.

La via anticamente iniziava da “I Palazzi” e tutt'ora include due antiche dimore quella dei “Bardelli” nota per aver ospitato in passato le scuole elementari della frazione e nella località delle “Frille”, una casatorre abitata dalla famiglia Frilli.

Conoscere poi la storia di S. Giusto è veramente arduo: intorno alla sua figura sorgono spontanei interrogativi cui né la storia né la tradizione ci danno delle risposte esaurienti.

Secondo dei testi agiografici Giusto abbandonò l'Africa intorno al 537 e approdò in Toscana contribuendo all'evangelizzazione di quei popoli e lottando contro gli eretici. Probabilmente fu il primo vescovo di Volterra.

Sappiamo poi, che alla fine del XIII secolo, come si evince dalle “*Rationes Decimarum Italiae*” nella regione esistevano 78 chiese a lui dedicate e fra queste una chiesetta a Campi, fatta costruire nel 1376 dalla nobile famiglia dei Mazzinghi.

Il popolo di S. Giusto fu uno degli otto popoli della *Lega di Campi* e precisamente uno dei quattro di qua dal Bisenzio, la cui parrocchia fu soppressa e accorpata nel 1680 a quella vicina di S. Cresci, anche a causa del taglio del fiume.

E' noto anche che nell'attuale territorio di S. Giusto non si è mai trovata traccia di una chiesa e che nessuna carta, compresa la “*Carta dei Capitani*”, la riporta.

Il perchè di questa mancanza non lo sappiamo e la presenza di documenti apparentemente discordanti, pone interrogativi a cui è difficile rispondere. Eppure i documenti della chiesa di S Giusto sono molto antichi e risalgono al 1376, anno di costruzione in seguito al supposto taglio medievale del Bisenzio; “ *una tradizione* “ basata probabilmente su qualche errata interpretazione di documenti e che col tempo si è consolidata nell'errore, che vuole che questo taglio sia stato eseguito alla fine del 1300, all'epoca della costruzione del Castello di Campi.

A rendere ancora più complicata questa storia c'è una pubblicazione di Italo Tempestini, (Garibaldo) noto storico e ricercatore locale, che riporta nella “ *Storia di Campi Bisenzio* “ cap XI “ *La chiesa di S. Cresci a Campi* “ pag 139 “ *Il 20 dicembre 1462 la chiesa di S. Cresci a Campi, quella stessa chiesa che costruita nel IX secolo da Doneziano, era passata ai re d' Italia e da questi alla famiglia Mazzinghi i quali poi, alla lor volta, la cederono al parroco Carlo Mannelli, veniva in possesso dei canonici della chiesa di S. Lorenzo di Firenze. Difatti il parroco Mannelli oltre alla chiesa di cui era rettore, di sua spontanea volontà cedeva ai canonici di S. Lorenzo anche la prioria e la parrocchia di S. Cresci a cui da lungo tempo era stata annessa la Pieve di S. Giusto a Campi.*”.....

Rimane ora il problema della presenza della chiesetta di S. Giusto nel territorio situato al di là del fiume, l'attuale riva destra.

Dalla “ *Pianta dei Capitani* “ veniamo invece a sapere, che la deviazione del fiume Bisenzio nel 1652 causò anche la separazione dal suo popolo della chiesa di S. Martino, in quanto questa rimase al di qua del nuovo tratto del fiume mentre la chiesetta di S. Giusto dalla parte opposta.

Oggi infatti la piccola chiesa, chiamata dal popolo “ *Il Chiesino di S. Giusto*, “ fu acquistata il 5 agosto 1879 dalla Madre Teresa Maria della Croce “ *La Bettina* “ e annessa al Convento di via Torricella a S. Martino.

Concludendo, se ci riflettiamo, è molto difficile che possano essere esistite contemporaneamente nello stesso plebato due chiese vicinissime dedicate allo stesso santo.

Ci sarà stato forse un evento che abbia causato la scomparsa dell'una e la comparsa dell'altra?. Mistero purtroppo non svelato.

Confortiamoci sulla certezza che nella nostra parrocchia in località Padule esiste un oratorio molto bello e caratteristico, dedicato alla Madonna della Neve. ( *Storia: Rif Sito Web della parrocchia*).

*Franco Masi*